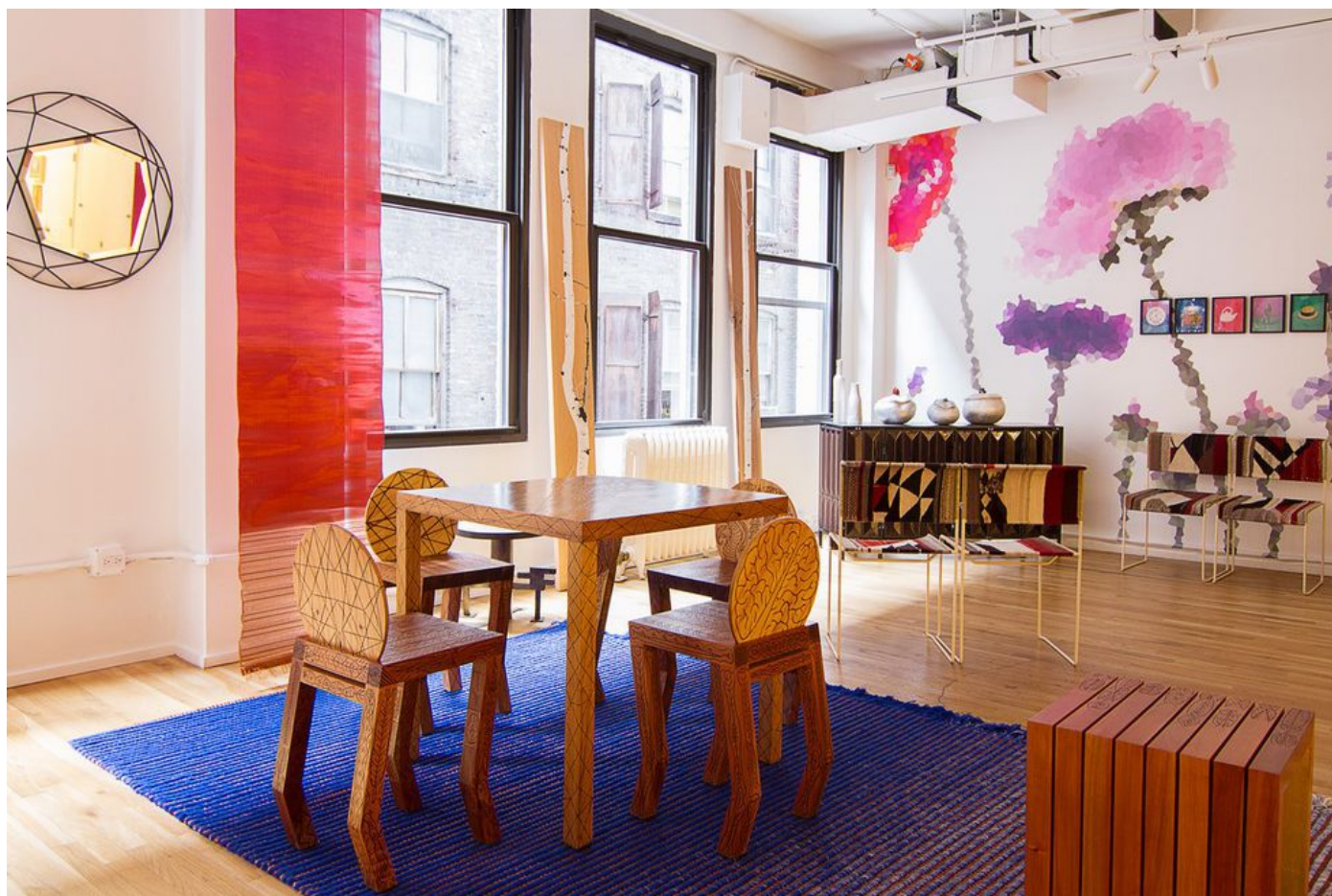


In conversazione con Cristina Grajales

Secondo la gallerista newyorkese, il design deve collaborare con arte e architettura, perchè sono questi tre elementi a rendere unico uno spazio

Di [Elisabetta Donati De Conti](#) 01/07/2019



Courtesy Photo

Dopo dieci anni di lavoro in un'altra galleria, dove **Cristina Grajales** aveva investito tutte le sue conoscenze nella costruzione di una collezione di arredo moderno europeo, nel 2001 ha aperto il suo **spazio a New York**,

dedicato per la maggior parte al contemporaneo e al lavoro di alcuni grandi maestri del Novecento.

La sede della **galleria di design di Cristina Grajales** nel cuore di Manhattan, tra Chelsea e Nomad, ha visto lavori di nomi come quelli di Michael Anastassiades, Sam Baron, Sang Hoon Kim o Aaron Poritz dialogare con mobili firmati da Charlotte Perriand o Gael Applé, solo per citarne alcuni, mentre pubblicazioni e cicli di incontri, insieme a un fitto programma di mostre, completano l'offerta complessiva della **galleria Cristina Grajales**.

Ci ha raccontato la sua esperienza, accompagnata da una visione matura e pragmatica globale sul mondo del design contemporaneo da collezione.



Courtesy Photo

Pubblicità - Continua a leggere di seguito

Come inizia, generalmente, l'avventura di una galleria di design e quando e perché è iniziata la sua storia?

Nel 2000 una cliente mi ha chiamato chiedendomi di curare per lei una collezione di pezzi principalmente di design. Aveva appena comprato una

casa di più di mille metri quadri nella valle di Santa Inez in California e ho messo a sua disposizione la mia esperienza nell'arredo, nell'illuminazione e nell'oggettistica europei di metà Novecento. Questo lavoro non mi è sembrato diverso da ciò che facevo tutti i giorni, ma questa incredibile opportunità mi ha permesso di portare la mia raccolta dal diciottesimo al ventunesimo secolo. A quel tempo non avevo ancora idea che, come sarei rimasta nel contemporaneo, avendo a che fare con artisti e designer ancora in vita, ma è esattamente quello che è successo più avanti nella mia imprevedibile avventura come gallerista.

Rispetto al mercato dell'arte, storicamente più consolidato - e sistematizzato a livello globale -, come si pone attualmente il design contemporaneo? Subisce le stesse sorti e andamenti? Cresce in maniera significativa? Se sì, in quali paesi?

Il mercato del design e quello dell'arte sono intrinsecamente relazionati l'uno all'altro. La maggior parte delle fiere importanti dedicate al design seguono gli appuntamenti dell'arte. E c'è stato un incremento significativo di questa tipologia di appuntamenti negli ultimi vent'anni in giro per il mondo. Il design tuttavia non è una disciplina giovane e anche l'amore per esso non lo è, ma recentemente negli Stati Uniti una "consapevolezza del design" è stata fondamentale per il design inteso come movimento globale più ampio.



Courtesy Photo

Com'è l'identikit del suo collezionista tipo? È fedele? Compra per passione o come forma di investimento? È il diretto interessato oppure un mediatore?

Tutti coloro che si considerano collezionisti, anziché investitori, acquistano principalmente per passione. Ad aiutare vi è il fatto che pezzi che comprano mantengono il loro valore, che nella nella maggior parte dei casi aumenta, ma non è mai questa la ragione primaria per comprare l'opera. Alcuni collezionisti poi comprano in prima persona e altri attraverso i loro interior designer, architetti e consulenti.

Come vi tenete aggiornati sul mondo del design contemporaneo? Utilizzate canali social?

Sì, teniamo d'occhio tutto ciò che ha a che fare con il design contemporaneo. I social media sono un modo efficiente per farlo risparmiando molto tempo ma niente è meglio del caro vecchio studio visit.

Come e perché sceglie di rappresentare un nuovo designer?

Ci arrivano portfoli da tutto il mondo ma siamo sempre alla ricerca del nuovo e dell'intuitivo. Se i progetti ci catturano al primo sguardo, allora iniziamo a corteggiarci a vicenda e a sviluppare la nostra relazione con una dinamica lavorativa forte.

Come si sta evolvendo, parallelamente a questa nascente sistematizzazione del mercato, la pratica dei designer vera e propria?

Tutti sono più consapevoli per via di un focus e di un interesse intensificati nel campo del design. I designer sono più in sintonia con i bisogni dei clienti, mentre parallelamente mantengono l'attenzione sull'artigianalità. La consapevolezza agisce come incubatore di designer in via di sviluppo e dà loro la sensazione di avere realmente pubblico per il loro lavoro.

Pubblicità - Continua a leggere di seguito



Courtesy Photo

In quali proporzioni svolge lei stessa l'attività di editore, curatore, allestitore, scovatore e promotore di talenti e quanto invece si rivolge a uno o più curatori esterni?

Siamo coinvolti in ogni aspetto della nostra attività e molto raramente permettiamo curatele esterne, fino a poco tempo fa quanto, al di là delle circostanze normali, abbiamo fatto squadra con una curatrice e grande collezionista, Stephanie Ingrassias, per mettere in piedi la nostra ultima mostra, *Encounters 1*. Il risultato è stato meraviglioso, un bellissimo passo in direzione sperimentale per la galleria e speriamo di fare più lavori simili a questo in futuro.

Quali sono le fiere di settore a cui partecipa solitamente? E quali sono invece gli appuntamenti salienti per quanto riguarda lo scambio e il dibattito internazionale riguardo al design contemporaneo?

Partecipo a Design Miami e [Design Miami/Basel](#), FOG, il Salone. Ovviamente è importante partecipare alle fiere, non solo come forma di marketing, ma anche per informarsi su cosa gli altri stanno facendo nel mondo del design.



Coutesy Photo

La partecipazione, spesso esosa, a fiere o ad altri eventi simili, è più premiante da un punto di vista economico oppure d'immagine?

Il beneficio delle fiere è incommensurabile sotto molteplici aspetti. Non ci si può concentrare troppo sulle spese del momento quando si considera la possibilità di interagire con collezionisti da tutto il mondo.

Quanto è prioritario per lei essere attiva da un punto di vista divulgativo, con lo scopo di educare il pubblico al design emergente?

In passato ho creato una serie di letture dal titolo *Dialogs with Design Legends* e lungo tutto il corso dell'anno è molto importante per noi ospitare un certo numero di conferenze o creare opportunità uniche per far sì che migliori la comprensione del perchè i designer sono leggende del fare.



Courtesy Photo

Pubblicità - Continua a leggere di seguito

Può raccontarci di un progetto o di un designer di cui ha un ricordo particolare?

Questo progetto recente con Stephanie Ingrassia è stato illuminante e un'esperienza quasi divina. Una delle ragioni per le quali abbiamo scelto lei per curarlo è per via della sua incredibile conoscenza dell'arte e del design: la sua collezione privata include artisti affermati come Marilyn Minter, Takashi Murakami e Charles Gaines e alcuni bellissimi oggetti sono firmati da designer come Christophe Com , Amanda Weil, e Gloria Cortina. Il progetto ci ha permesso di creare una conversazione tra l'arte e il design, provando che l'arte non   solo quella appesa a muri bianchi, ma che deve vivere e respirare negli spazi disegnati da noi. Il design ha bisogno di riflettere su queste tipologie di conversazioni con le sue controparti nell'arte e nell'architettura, visto che la loro collaborazione   ci  che rende unico uno spazio.



Courtesy Photo

Quali sono, secondo la sua opinione, gli argomenti più urgenti di cui parla il design oggi, e quali quelli di cui parlerà domani?

Sostenibilità, originalità, funzionalità, innovazione, ma tutto è ancora molto incentrato sulla sostenibilità - così come dovrebbe essere. Se la storia che creiamo non è una storia che permette al domani di compiersi, allora non è una storia. Dobbiamo essere responsabili nella creazione del domani e si comincia dal piccolo. Perciò, un mondo del design che si focalizza sulla sostenibilità forse avrà effetto sui gusti e i trend della produzione di massa per il miglioramento del nostro ambiente globale.

Se qualcuno le dovesse chiedere perché investire oggi in pezzi di design contemporaneo cosa risponderebbe?

Perché no? Se curi ambienti eccezionali o se possiedi una collezione d'arte, è probabile che la tua collezione di design debba essere in armonia con la

qualità degli altri tuoi pezzi.